

Italia e Malta concordi: “Serve un commissario ‘mediterraneo’ alla marittimità”

Rixi e l'omologo maltese Bonett segnalano la necessità di “mantenere forte coesione tra Paesi marittimi”. All'assemblea di Assarmatori il Viceministro del MIT aggiunge: “Fondi ETS saranno reinvestiti sull'economia del mare”

3 LUGLIO 2024 ALLE ORE 12:00



di Marco Valentini

Come l'assemblea di Assarmatori invocava già nel titolo “Un'identità mediterranea per l'Europa”, la necessità per i Paesi affacciati sul Mare Nostrum di presentare i propri interessi (che molto spesso convergono) con un'unica voce, è stata ribadita più volte nel corso dei lavori. E a insistere sul punto sono stati proprio due protagonisti dei Governi insediati a Roma e a Malta: il Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi e Chris Bonett, Ministro dei Trasporti, delle Infrastrutture e dei Lavori Pubblici.

I due, infatti, prima di partecipare alla tavola rotonda organizzata dall'associazione datoriale, si sono incontrati per “rafforzare il coordinamento sulle strategie da mettere in campo”. Distanti per visioni politiche - Bonett infatti appartiene al Partito Laburista maltese, che in Europa aderisce all'Alleanza Progressista dei Socialisti e dei Democratici - ma interessi dei

Paesi molto vicini.



E a margine dell'incontro Rixi ha dichiarato: "Il Mediterraneo ha un ruolo sempre più centrale per l'Europa. La nuova Commissione UE dovrà impegnarsi molto sulla connettività marittima, meglio se con un commissario 'mediterraneo'".

"Tra le priorità - ha proseguito l'esponente del Carroccio - segnaliamo la revisione della Direttiva sull'estensione dell'ETS al marittimo, la promozione di un intervento normativo europeo per rafforzare il ruolo della logistica e della connettività marittima come strumento dell'autonomia strategica europea, la promozione di investimenti a livello europeo sui nuovi carburanti. La discussione col ministro Bonnet è stata utile per rafforzare il coordinamento sulle azioni da mettere in campo ed è proprio la nostra appartenenza a gruppi politici diversi a dare maggiore forza alle nostre proposte, perché di interesse generale. Mantenere una forte coesione tra paesi marittimi, al di là del colore politico, sarà fondamentale per il futuro

della competitività europea”.



Intervenendo nel corso della tavola rotonda, poi, il Viceministro è tornato a parlare di ETS sottolineando che “oggi stiamo cercando di trovare delle soluzioni operative per consentire all’armamento italiano e al sistema marittimo del Mediterraneo di continuare a sopravvivere, nonostante la Direttiva ETS condizioni fortemente lo sviluppo, soprattutto a livello di transhipment, nei porti europei del Mare Nostrum. A livello europeo abbiamo espresso il principio che quello che arriva dal mare deve essere investito sul mare. Quest’anno si parla di circa 400 milioni di euro, il prossimo probabilmente sarà un miliardo. Soldi che vanno reinvestiti per i carburanti green, per il rinnovo della flotta e per potenziare sistemi come il Marebonus, che servirebbe ampliare ad almeno 100 milioni all’anno per 10 anni”

E, sollecitato da Alberto Rossi, Segretario Generale Assarmatori e moderatore della tavola rotonda, sul merito del DL attuativo della Direttiva ETS - che non presenta gli elementi che il cluster marittimo-portuale avrebbe auspicato - Rixi ha spiegato: “È arrivato il 10 giugno in Consiglio dei Ministri, il giorno dopo le elezioni europee, quindi è stato partorito in una fase in cui era difficile anche riuscirsi a confrontare tra i vari ministeri. Non tiene conto di queste esigenze, ma c’è già un accordo di massima in maggioranza e credo che l’attività parlamentare debba consentire di riportare all’obiettivo iniziale - che il Governo ha già manifestato anche a Bruxelles - e cioè di fare in modo che una quota significativa di questi fondi possa essere investita sull’economia del mare e non sull’edilizia pubblica”.